

Piattaforma CGIL CISL UIL SPI - CGIL FNP – CISL UILP – UIL Savona

Premessa

Le politiche generali dei Comuni e in particolare le politiche di bilancio incidono in maniera determinante sulle condizioni di reddito, sull'attuazione dei diritti di cittadinanza e sociali, sulla sicurezza e sul benessere sociale, sulla qualità della vita in generale.

Esiste l'esigenza di coinvolgere le comunità sulle scelte che incidono direttamente sulle loro condizioni di reddito e di qualità della vita, attraverso la promozione e la politica di partecipazione consapevole.

Lo strumento del confronto della concertazione sugli indirizzi e sulle scelte delle Amministrazioni Comunali è lo strumento individuato dalle parti per un'efficace valutazione dei bisogni, l'individuazione di direttive, priorità, scelte condivise.

La contrattazione sociale territoriale confederale

Il sindacato confederale ritiene importante la concertazione a livello territoriale, come peraltro previsto dal Patto di Natale del 1998, firmato dall'ANCI, dall'UPI e dalla Conferenza delle Regioni.

Come ha dimostrato la recente vicenda del patto del 23 luglio 2007, solamente attraverso il metodo della concertazione è possibile governare e trovare delle risposte ai problemi delle società complesse.

E' perciò necessario ed è questa la richiesta che CGIL-CISL-UIL avanzano a ciascun Comune della provincia di Savona: **la disponibilità a formalizzare e prevedere calendari di incontri a partire dalla fase di prima predisposizione del bilancio preventivo.**

La necessità di una iniziativa territoriale diffusa ha lo scopo di riunificare gli interessi del mondo del lavoro: lavoratori, pensionati, immigrati, giovani con l'obiettivo di tutelare i redditi da lavoro e da pensione delle persone meno abbienti.

L'iniziativa sindacale vuole mettere al centro questioni di grande interesse quali la difesa dei redditi medio bassi, l'equità fiscale, la qualità dei servizi, le tariffe, la programmazione degli orari delle città, l'uso del trasporto pubblico, le politiche della casa, della sicurezza dei cittadini, le politiche di sviluppo e di governo del territorio.

E' necessario pertanto aprire una nuova e più avanzata fase a sostegno della contrattazione territoriale attraverso processi partecipativi e democratici di coinvolgimento dei lavoratori, dei pensionati, dei cittadini, nonché delle associazioni del terzo settore per la definizione di piattaforme territoriali condivise.

Per questo rivendichiamo nei confronti dei Comuni il consolidamento della concertazione locale attraverso la strutturazione e la continuità del confronto durante tutto l'arco

dell'anno, che può concretizzarsi nella fase dei bilanci preventivi e nella fase dell'assestamento di bilancio, in modo da costruire le scelte di bilancio in termini condivisi per tutto quello che riguarda le entrate, le spese e gli investimenti.

Per questo proponiamo modalità e procedure di relazioni sindacali con i Comuni che prevedano incontri preliminari alla stesura dei bilanci, nonché la definizione di protocolli di intesa a conclusione dei confronti.

Obiettivi

CGIL CISL UIL intendono impegnarsi a promuovere e sostenere la concertazione negoziata.

Le priorità che si individuano riguardano:

- Le scelte sulla fiscalità locale garantendo l'equità del prelievo, soprattutto per i ceti meno abbienti;
- Ridurre l'addizionale IRPEF, rivedere le aliquote ICI, in base alle indicazioni della finanziaria 2008;
- Individuare le modalità per garantire progressività, esenzione (totale o parziale) delle imposte;
- Utilizzare, in modo generalizzato, l'ISEE, come strumento di equità per la compartecipazione alla spesa nei servizi pubblici locali, prevedendo un sistema di controllo e di monitoraggio.
- Verificare il sistema delle rette (tariffe per i servizi a domanda collettiva e individuale), prevedendo un meccanismo di solidarietà, nelle tariffe e nelle imposte, per particolari condizioni di disagio sociale;
- Programmare il monitoraggio dei prezzi dei beni di largo consumo, favorendo e pubblicizzando prezzi calmierati;
- Garantire gli investimenti sulla spesa sociale;
- Promuovere azioni di prevenzione e politiche di sicurezza urbana.

Per difendere i redditi da lavoro e da pensione, per garantire i diritti di cittadinanza, per migliorare la condizione di vita dei cittadini, CGIL CISL UIL propongono quanto segue:

1. Fiscalità locale

Per quanto riguarda la fiscalità locale garantire l'equità del prelievo soprattutto per i ceti meno abbienti:

- Rimodulando l'addizionale comunale IRPEF. (eliminarla per i redditi fino a 13.000 euro oppure prevedere una riodulazione differenziarla per fasce di reddito, riducendola in modo proporzionale per le fasce più basse);
- Rivedere le aliquote ICI in base alle indicazioni della finanziaria 2008;
- Individuare modalità per garantire l'esenzione parziale per la TARSU/TIA

2. ISEE

Prevedere l'utilizzo generalizzato dell'ISEE come strumento di equità per la compartecipazione alla spesa nei servizi a domanda individuale, ma anche per definire le fasce di reddito da individuare per le esenzioni totali o parziali dalle imposte locali. Aumentare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni ISEE anche attraverso il potenziamento dei controlli da parte della Guardia di Finanza.

E' necessario, forse, individuare un nuovo modello ISEE per renderlo più idoneo a misurare le reali capacità economiche dei nuclei familiari (mutui).

3. Prezzi

Il costante aumento dei prezzi pesa particolarmente sulle categorie dei pensionati e dei lavoratori dipendenti, in particolare quelli a monoreddito che hanno sempre più difficoltà ad acquistare beni di prima necessità e a pagare affitti e tariffe.

Per questo si concorda di chiedere alla Provincia, alla Camera di Commercio, alle Associazioni del Commercio, dell'Agricoltura, della Distribuzione la costituzione di un Osservatorio sulla dinamica dei prezzi dei generi di prima necessità, al fine di verificare l'andamento dei prezzi nel nostro territorio provinciale.

In collaborazione con le Associazioni dei consumatori definire accordi con le strutture della Distribuzione per concordare l'offerta di generi alimentari e beni di prima necessità a prezzi calmierati; definire interventi finalizzati alla denuncia di fenomeni di speculazione, per informare i cittadini e facilitarli in scelte di acquisto consapevoli.

4. Politiche sociali

L'analisi dei bisogni mette in evidenza un aumento delle condizioni di disagio e un aumento della richiesta di intervento da parte dei cittadini.

Si conviene, pertanto, di mantenere la spesa sociale almeno a livello dell'anno precedente e di verificare la possibilità di incrementare tale voce di spesa.

Le priorità che si individuano riguardano:

- l'aumento dell'assistenza agli anziani;
- l'aumento dell'assistenza domiciliare;
- l'aumento di risposte per la fascia minori-giovani (asili nido, piano giovani, ecc.).

Va potenziata la scelta del Distretto socio-sanitario e di ambito sociale, come modalità di programmazione e di gestione dei servizi, coinvolgendo l'ASL2.

I sindaci che rimangono i tutori della sanità pubblica, possono svolgere un'azione efficace nelle scelte dell'ASL2 in merito a::

- l'effettiva distrettualizzazione del territorio provinciale;
- la finalizzazione di maggiori risorse per i servizi territoriali (cure domiciliari – prevenzione – consultori familiari);
- il superamento delle liste d'attesa;

- la non autosufficienza;
- le rette delle strutture residenziali per citare i più urgenti.

5. Politiche della casa

Per quanto riguarda le politiche abitative è necessario avviare un confronto per governare il processo del passaggio delle funzioni catastali dalle Agenzie fiscali ai Comuni.

Nell'immediato è necessario:

- Consolidare il fondo sociale per l'affitto;
- Riconfermare accordi per l'affitto concordato;
- Intervenire per l'emergenza sfratti con azioni finalizzate al reperimento di alloggi.

6. Politiche per la sicurezza

Il senso di insicurezza percepito dai cittadini assume contorni sempre più preoccupanti e l'allarme sociale è alto:

Episodi di microcriminalità, truffe agli anziani, episodi di violenza contro le donne e non solo, sono le spie di una situazione di disagio.

Per questo sono necessarie azioni di prevenzione, di aiuto e di sostegno alle vittime di reati; intervenendo, con il contributo della polizia municipale e delle altre forze dell'ordine, per iniziative periodiche di informazione nei confronti della cittadinanza più fragile.

La complessità delle questioni poste e l'assenza di una consolidata esperienza di contrattazione impongono, con ogni probabilità, la scelta di intervenire individuando uno o due obiettivi concreti rispetto ai quali circoscrivere l'azione rivendicativa e puntare ad ottenere risultati concreti.